

Sicurezza sul lavoro: non perdiamo altro tempo!

E questo lo slogan della 66^a edizione della **Giornata nazionale per le vittime degli Incidenti sul lavoro** indetta da Anmil (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro).

Domenica, 9 ottobre, la parte religiosa di questa commemorazione la celebreremo alla messa delle 10.00 nel nostro Duomo

Questa giornata per la commemorazione delle vittime degli incidenti, per la lotta agli infortuni e per la prevenzione, è un evento che Anmil porta avanti già dal 1951 con la **Giornata nazionale del mutilato**, per ricordare le Vittime sul lavoro e per sensibilizzare la cittadinanza sui problemi legati alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro.

Non c'è speranza sociale senza un lavoro dignitoso per tutti. Per questo occorre perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento per tutti. Proprio quando c'è crisi, si fa più forte il bisogno di lavoro dignitoso, perché aumenta il lavoro disumano, il lavoro-schiavo, il lavoro senza giusta sicurezza, oppure senza rispetto del creato, o senza rispetto del riposo, della festa e della famiglia, il lavoro di domenica quando non è necessario (Benedetto XVI. Enc. Caritas in veritate, 32)

Il 14 maggio 2014, a Campobasso, papa Francesco diceva: *Quella del lavoro è una sfida che interpella in modo particolare la responsabilità delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e finanziario. È necessario porre la dignità della persona umana al centro di ogni prospettiva e di ogni azione. Gli altri interessi, anche se legittimi, sono secondari. Al centro c'è la dignità della persona umana! Perché? Perché la persona umana è immagine di Dio, è stata creata ad immagine di Dio e tutti noi siamo immagine di Dio*

E il 25 novembre dello stesso anno, a Strasburgo, il pontefice ribadiva: *E tempo di favorire le politiche di occupazione, ma soprattutto è necessario ridare dignità al lavoro, garantendo anche adeguate condizioni di sicurezza per il suo svolgimento.*

La visione cristiana del lavoro ci porta a riflettere sul fatto che l'uomo e la donna, creati a immagine di Dio, mediante il loro lavoro partecipano all'opera del Creatore, ed a misura delle proprie possibilità, in un certo senso, continuano a svilupparla e la completano, avanzando sempre più nella scoperta delle risorse e dei valori racchiusi in tutto quanto il creato.

Concludo, citando una riflessione sul tema che mi è giunta dall'ANMIL di Rovigo in occasione di questa data: *Il lavoro, con il suo alto valore morale e la forza positiva che può sprigionare, può ritorcersi contro l'uomo quando l'uomo perde il contatto con il suo significato più profondo non solo di occasione di progresso civile e materiale, ma anche di elevazione spirituale nel cammino quotidiano della vita.*

Quando a questi valori, con troppo superficialità, l'uomo fa spazio, senza se e senza ma, al desiderio del massimo profitto allora il lavoro ci mostra soprattutto la tragedia delle vittime degli incidenti sul lavoro, delle vite spezzate, delle troppe morti, dei drammi di intere famiglie, del dolore e del sacrificio di migliaia di uomini e donne che portano i segni permanenti dei traumi subiti

Don Gabriele